

Rassegna Stampa

25/06/2010

STAMPA LOCALE

CORRIERE FIORENTINO

25-06-2010

3

[«Ma niente spaventi, i migliori vinceranno»](#)

Gaggioli Alessio

3

STAMPA LOCALE

1 articolo

- «Ma niente spaventi, i migliori vinceranno»

» | **L'intervista** Gabriele Toccafondi (Pdl)

«Ma niente spaventati, i migliori vinceranno»

È reduce da una maratona di 37 ore. Senza contare il tempo speso martedì mattina in commissione bilancio a limare i dettagli del decreto, tra un'occhiata e l'altra e uno sguardo di intesa con Michele Ventura (Pd). L'asse bipartisan fiorentino, spiega Gabriele Toccafondi, deputato del Pdl, è servito a difendersi dagli «egoismi» e dai «localismi», per esempio, dei deputati napoletani che alla Camera hanno cercato di ritagliare una nicchia di vantaggio per il San Carlo.

Toccafondi, nel decreto però resta un riferimento esplicito a Santa Cecilia e un passaggio scritto su misura per la Scala. C'è un declassamento allora o no?

«Non c'era bisogno di grandi strategie per il Maggio, ma solo tutelare la sua eccellenza artistica. La partita non era la difesa del campanile, ma dei criteri di qualità in base a cui verranno ridistribuiti i fondi perché gli emendamenti approvati premiano chi dimostrerà il prestigio storico, il valore artistico e chi saprà dimostrare gli investimenti fatti negli anni. Non c'è stato bisogno di fare una battaglia».

Sembra un grande salvagente. Per il Maggio cosa cambierà allora?

«Spero possano cambiare tante cose in meglio. Questo decreto non deve spaventarci. Firenze non deve aver paura di misurarsi con gli altri, vista la sua qualità artistica. Siccome tutto questo farà parte dei criteri per la ripartizione dei fondi non dobbiamo avere timore. Anzi».

I timori restano. Specie per la parte economica e i possibili limiti gestionali.

«Per la qualità che produce il Maggio dovremmo essere noi a chiedere lo stop dei finanziamenti a pioggia. Sarà una gara. Dovremo fare di tutto

per ottenere più fondi possibili. E la strada è quella del rigore. C'è una stretta sulle assunzioni è vero, d'altra parte le 14 fondazioni hanno 5.500 dipendenti e spendono l'80% delle risorse sul personale. Il decreto doveva tamponare la falla dei debiti continui e si è dovuto mettere un freno sul costo principale. Il Maggio deve migliorare nell'apporto dei privati. Firenze da questo punto di vista parte da zero. La media nazionale degli investimenti non pubblici è del 7%, quella del Maggio del 3%. E non tutti sono privati veri. Deve aumentare il numero delle opere che porta in scena (il 70% ci va una, al massimo due volte); gli incassi e la produzione. E dico alla Regione, sempre pronta ad attaccare il governo, che in Toscana ci sono 4,5 milioni di abitanti. Non esiste una



Maratona di 37 ore

«La partita non era la difesa del campanile, ma dei criteri in base ai quali i verranno ridistribuiti i finanziamenti»

media spettatori di 200 mila l'anno. Si deve fare di più e meglio. Lo chiede il decreto».

Il blocco delle assunzioni non è un ostacolo per il futuro del Maggio?

«È un rischio per tutti. Mi rendo conto che si può bloccare lo sviluppo dell'orchestra o del balletto».

Ecco, proprio il balletto. Nel decreto è rimasto il limite di età per i ballerini: pensione a 45 anni. Maggio Danza, dicono da Firenze, rischia la chiusura.

«È un problema aperto. Il decreto non è riuscito a sciogliere il nodo. Vedremo, ma teniamo presente che siamo in un momento in cui si chiedono sacrifici a tutti».

Alessio Gaggioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

